

please answer to this message, by sending your e-mail to 335284774@tim.it

AND to

sebastiano.bazzoni@erm.ie

Prima giornata nel Paese, dedicata al progetto Alaska.

Si tratta di una borgata vicino a Chinhoyi, con oltre diecimila abitanti, che fino al 1998 aveva goduto di una relativa prosperita' generata dalle miniere di rame. Nel frattempo queste sono state chiuse e non si sono create alternative. Risultato: abbandono, degrado, sporcizia, malattie e disoccupazione totale.

In questa area di miseria estrema operano le Sisters of Our Lady of Africa (S.O.L.A.). Il dr. Spagnolli ci aveva gia' segnalato che il quartiere era privo di acqua (!!!), che era arrivato un giovane parroco energico e volenteroso che, insieme con i parrocchiani, aveva scavato un pozzo di otto metri trovando dell'acqua non limpidissima. Avevamo quindi promesso aiuto per trivellare un pozzo adeguato.

Oggi abbiamo esaminato dal vero il progetto di creare, su area della Diocesi da dare in concessione alle SOLA Sisters, un centro di supporto della donna, con sala riunioni, laboratorio per l'insegnamento di taglio, cucito e ricamo e scuola informatica. Questo allo scopo di creare , oltre a una presa di coscienza delle donne, da sempre emarginate, anche possibilita' concrete di sostentamento delle stesse. Le capacita' di guida delle SOLA sono reali.

Dopo circa un mese di approfondimenti, ora si dispone del progetto della costruzione e abbiamo definito con Sr.Teresa, Rita e Luisa la possibile via per procedere.

Tutto deve essere in perfetta regola, cioe' con autorizzazione della Diocesi risultante da documento ufficiale registrato, che autorizzi le SOLA con precisione ai compiti che si prefiggono.

Il costo previsto e' di circa Euro 120.000.

Abbiamo incontrato il parroco, Don Brighton Chibondo, il quale ha spiegato che, oltre Alaska, vi sono altre tre borgate derelitte vicine, per una popolazione di circa 27000 persone, che vivono nell'abbandono assoluto.

Ovviamente il Centro funzionante fornirà anche l'occasione di assistenza sanitaria e sociale.

-----Original Message-----

From: Sebastiano Bazzoni [mailto:335284774@tim.it]

Sent: venerdì 20 maggio 2005 20.50

To: Bazzoni Sebastiano (Pioneerinvest)

Subject: lunedì 16 mag 2005

please answer to this message, by sending your e-mail to 335284774@tim.it

AND to

sebastiano.bazzoni@erm.ie

Dopo aver caricato dai container inviati dai Gruppi di appoggio italiani generi vari per il St. Michael's Hospital di Ngezi (230 km. da Mutoko) ci mettiamo in strada.

Siamo fortunati e troviamo carburante diesel in un rifornitore alla periferia di Harare e arriviamo al St.Michael's in tempo per pranzare con Maria Grazia e Oscar.

Nel pomeriggio visita dell'Ospedale che attualmente segue 110 mamme in PMTCT PLUS per conto nostro, oltre ovviamente ai malati generici.

Visitiamo anche la Casa di Mariele dove 29 bambini orfani sono curati, ricevono istruzione e cure attente.

Apprezzati i generi di conforto offerti: dolciumi e (meno) materiale per disegno e vario.

Festeggiato il compleanno di Carlo (56).

-----Original Message-----

From: Sebastiano Bazzoni [mailto:335284774@tim.it]

Sent: venerdì 20 maggio 2005 20.49

To: Bazzoni Sebastiano (Pioneerinvest)

Subject: martedi' 17 mag 2005

please answer to this message, by sending your e-mail to 335284774@tim.it

AND to

sebastiano.bazzoni@erm.ie

Viaggio da Chinhoyi a Mutoko, al Guidotti Hospital, 280 km., per visitare il primo e piu' importante centro dei nostri programmi.

Ad oggi le mamme in PMTCT PLUS sono 111, cui si aggiungono i 639 del nostro programma originario.

Dopo aver incontrato la Direttrice, Dott Marilena Pesaresi, visitiamo la struttura, che e' nuovamente sovraffollata e ospita i cosiddetti "floor patients", pazienti che, per mancanza di letti, hanno un giaciglio sul pavimento.

La causa dell'affollamento e' la crisi del sistema sanitario nazionale per cui pazienti che vengono rifiutati nelle strutture della loro zona cercano disperatamente un luogo che li accolga, anche lontano.

Oggi abbiamo visto una paziente proveniente da Kariba, distante 540 Km., arrivata in autobus con varie tappe per un percorso di alcuni giorni. Sieropositiva, ha una peritonite di origine AIDS non operabile.

Domattina il dr.Spagnolli, dopo aver visto come la paziente avra' reagito alle prime cure, le fara' una lavanda addominale in anestesia locale. Speranze di salvarla poche.

Visitiamo i vari reparti, e la constatazione dolorosa e' che la percentuale di sieropositivi fra i malati ammessi e' tra l'80 e 90%. Il tasso di mortalita' nel Paese e' elevatissimo, la popolazione totale in declino.

Una attivita' economica fiorente e' quella dei funerali. Vediamo per le strade cartelli che annunciano "coffins for sale". All'uscita di Harare per Mutoko abbiamo visto un'area sterminata destinata a cimitero pubblico, dove la gente

porta i propri morti per interrarli. In vendita all'ingresso cuori e croci di plastica colorata da mettere sulle tombe.

Ci viene riferito che, secondo statistiche ufficiali, il programma HAART del Guidotti e' il "numero 1" e che ora nel Paese ci sono 12.000 pazienti in trattamento. Questo a fronte di un numero di sieropositivi sicuramente superiore a 3 milioni.

-----Original Message-----

From: Sebastiano Bazzoni [mailto:335284774@tim.it]

Sent: venerdì 20 maggio 2005 21.01

To: Bazzoni Sebastiano (Pioneerinvest)

Subject: Wednesday 18 May 2005

please answer to this message, by sending your e-mail to 335284774@tim.it

AND to

sebastiano.bazzoni@erm.ie

Mattina ancora presso il "Guidotti".

Abbiamo definito con la Dott. Pesaresi e il dr. Spagnolli come aiutarli ad assumere un valido supporto per la farmacia dell'ospedale, dove il Personale e' insufficiente e dove occorre organizzare le cose in maniera razionale.

La scelta e' caduta su Valeria, una signora che ha lavorato al programma della WFO fin quando ha operato; attualmente il Governo dello Zimbabwe ha dichiarato che non abbisognano di aiuti.

La partenza dal "Guidotti" e' stata ritardata da impegni "chirurgici" di Carlo. L'intervento sulla "peritonite" e' andato bene e ora ci sono sperane che si possa salvarle la vita.

Nel pomeriggio ci siamo concessi tre ore da turisti al Parco del Chiwero, dove, assistiti dalla fortuna, abbiamo potuto ammirare animali in modo unico, in particolare un esemplare di "white rhino".

Rientro a Chinohyi per il nostro ultimo pernottamento nell'accogliente casa di Carlo e Angelina, allietati da Elisa in gran forma (7 feb 94).

-----Original Message-----

From: Sebastiano Bazzoni [mailto:335284774@tim.it]

Sent: venerdì 20 maggio 2005 20.49

To: Bazzoni Sebastiano (Pioneerinvest)

Subject: Thursday 19 May 2005

please answer to this message, by sending your e-mail to 335284774@tim.it

AND to

sebastiano.bazzoni@erm.ie

Iniziamo la giornata con la visita del Villaggio San Marcellino ad Harare, l'iniziativa di Carlo per i piccoli orfani, che ha il supporto dei suoi Gruppi di appoggio trentini.

Hanno raggiunto i 38 bambini affidati, 8 dei quali in eta' scolare.

Vi e' un certo numero di sieropositivi, che rientrano nel programma RBO di Mutoko.

Raggiungiamo quindi, in leggero anticipo sulle 3pm, il Centro Giovanni Spagnolli per il previsto incontro con le madri per programma PMTCT PLUS. Sono presenti 31 di loro (su un totale di 51) con i loro bambini. Veniamo accolti da Sr. Mary Jo e Sr. Francesca in una atmosfera di festa, e facciamo la conoscenza delle mamme. Riconosciamo Bernadette, nonostante abbia cambiato pettinatura, con i suoi due figli. Bernadette fu messa in terapia a luglio 2004, quando pesava meno di 50 kg. ed era in gravissimo stato. Oggi pesa 90kg ed e' una splendida donna con due magnifici bambini.

Mary Jo ci informa che ora vedremo qualcosa che le donne hanno organizzato per loro conto. Sono venute al Centro al mattino alle 9.30 per gli ultimi preparativi.

Un uomo prende posto su una sedia, estrae con fare furtivo una "tablet" da un contenitore che mette subito via e lo assume con un sorso d'acqua. Dice di essere stanco, di dover prendere il medicinale e che non puo' dirlo alla moglie.

Entra quindi la moglie, che si accovaccia per terra (le sedie sono per gli uomini) e gli chiede se ha portato di che comprare da mangiare, ricordando che da qualche tempo, nonostante il marito esca per andare al lavoro, non porti nulla a casa. Gli dice anche che non si sente bene, ha dolori in tutto il corpo, mal di testa e così via e chiede se può andare a farsi visitare. Il marito le consiglia di bere molta acqua per purificarsi, e basta.

Abbiamo ormai capito che queste donne ci stanno raccontando la loro stessa vita, le loro esperienze vissute e la commozione comincia a prenderci.

Il dramma continua, con amiche della moglie che le consigliano di fare il test, cercando in ogni modo di convincerla. Finalmente lo fa, e apprende di essere sieropositiva. Sapendo di essere stata fedele al marito, la verità non può che essere una: "lui" è stato infedele e la ha infettata come conseguenza. I due continuano a nascondersi la verità, tormentati dal dubbio, fin quando la donna decide di affrontare la questione.

Informa il marito del risultato dei suoi test, e che è "HIV positive" il che scatena la reazione classica; "Tu hai un amante". La moglie non vuole entrare in conflitto e gli elenca una serie di occasioni in cui lei ha potuto essere infettata; un piercing che ha fatto, e altri episodi.

Le compagne della moglie le spiegano, in una scena quasi drammatica, che ha la possibilità di curarsi gratis. Questo è inconcepibile per lei, che con un accesso di riso amaro dice che nessuno dà neppure una banana gratis. Finalmente la convincono e inizia la cura. È vero!

Alla fine i due coniugi hanno il chiarimento finale e il marito, dietro le pressioni, sempre rispettose, della moglie confessa di essere sieropositivo da tempo e di averglielo nascosto, e di essere in trattamento.

Accetta infine il principio che è solo attraverso la denuncia di quanto capita che vi si può rimediare, che è necessario cancellare la cultura del "denial", del diniego sterile che porta solo alla morte.

Nel "play" i due affrontano insieme la malattia, e "vissero felici e contenti".

Purtroppo la realta' per Memory e' stata diversa; il marito e' morto di AIDS a novembre 2004 lasciandola infettata e con due figli. Memory, come le altre madri del programma, e' ritornata a un vita normale grazie a quanto ha potuto fare il nostro Centro.

Durante la rappresentazione ci siamo commossi in tanti; io, Carlo, alcune madri, fra cui Bernadette, che vedevano ripassare davanti a loro la loro stessa vita con i suoi errori, cecita' e ignoranza.

Il parroco da cui dipende Dzivaresekwa ha poi rivolto un breve saluto a tutti, insistendo sulla necessita', per le coppie, di superare la cultura del diniego e di affrontare insieme le difficolta' della vita. Padre Mukaka e' un gesuita e si deve a lui l'idea, data a Mary Jo, di "fare proseliti" in una borgata della cintura Sud di Harare, Dzivaresekwa, dove il degrado fa stragi.

Ho risposto, commosso, esponendo la mia percezione che, in questo caso, si era formato qualcosa di molto importante, un gruppo unito di donne, la cui potenza e' molto superiore alla somma delle componenti. Questo e' uno sviluppo nuovo, importante, i cui effetti verranno in futuro.

Siamo poi andati a vedere con i nostri occhi Dzivaresekwa. E' un viaggio che consiglierai a tutti, e sicuramente a chi voglia farsi un'idea della situazione.

Abbiamo chiuso la giornata "lavorativa" con una visita al Papal Nuncio, Mons. Adams. Incontro intenso e partecipato, in cui abbiamo toccato vari argomenti di scottante attualita' per il Paese e per la Chiesa.

La cena dalle "Sisters of Charity" e' stato il coronamento del nostro viaggio. Sr. Mary Jo in questi mesi ha svolto un lavoro eccezionale, partendo da zero. Pensare che solo un anno fa comprammo la casa che e' stata ora adattata a clinica, e che, -ripeto- partendo da zero, Sr Mary Jo ha messo insieme il Gruppo attuale! So quante difficolta' ha dovuto superare per rompere la barriera del diniego, ed questo rende il risultato ancora piu' apprezzabile. E' veramente andata di casa in casa, a Dzivaresekwa, a spiegare cose sconosciute, e in tante la hanno ascoltata!

Costumi shona;

-moglie acquistata dal marito, che la paga al padre

-scala valori: uomo, donna, figli come sottoprodotto

La violenza sessuale su minori e' molto diffusa, e avviene in particolare nell'ambito domestico. Le madri evitano di lasciare i figli soli con il padre a casa. Sia Carlo che Mary Jo sono stati chiamati a intervenire professionalmente su bambini di 18 mesi o poco piu' in condizioni pietose dopo uno stupro in famiglia.

E' stata una lunga ed emozionante giornata. I risultati di quanto fin qui intrapreso sono superiori alle attese, e poter sentire direttamente dalle interessate cosa pensano e' stato toccante e fonte di coraggio per l'avvenire.

Carlo ha detto; "i veri eroi di questa storia sono loro, le donne di Dzivaresekwa, che hanno rotto i tabu' e fatto la loro scelta".

Nel pomeriggio il Governatore della Reserve Bank of Zimbabwe ha annunciato una serie di misure economiche, concordate con il Governo, tendenti al rilancio dell'economia. Fra queste la modifica del cambio ufficiale, applicato alle rimesse emigrati, da circa 6500 dollari zimbabweani per dollaro usa a 9000 Zim\$. Questo significa una svalutazione ufficiale del 40% circa. I tassi di cambio sul "black market" sono molto più alti, circa il doppio. Vedremo nei prossimi giorni gli effetti pratici di queste misure.

Sebastiano

Chiudo con le ultime notizie di lunedì 23 maggio (mail da Carlo Spagnolli):

Carissimo Sebastiano,

stamattina, lunedì, la prima ma inevitabile sorpresa: i nuovi prezzi del cibo sono aumentati del 140%! Come volevasi dimostrare....e noi dovremmo credere alle bugie del governo sulla riduzione dell'inflazione? In questo modo si creano le condizioni per le rivolte da fame, e sono già cominciate nelle zone povere di Harare sia per la mancanza d'acqua che per il costo del cibo, e sono state duramente represses. La polizia, per soprammercato, tra giovedì e adesso ha distrutto, in tutta la città, tutti i banchetti di vendita della frutta e della verdura che permettevano la sopravvivenza della povera gente

delle borgate....e ha proibito a tutti i trasporti pubblici di entrare in citta', cosi' che adesso la gente comune che lavora in Centro negli Uffici, deve farsi diversi chilometri a piedi . Non c'e' peggiore nemico del nero di un altro nero al potere, e' la mia esperienza di trent'anni ma vallo a far capire all'opinione pubblica dei Paesi occidentali!

Intanto e' scomparso totalmente il carburante alle pompe sia qui che in Harare e ci si deve muovere con molta cautela, senza sprecare una goccia.

(RBO-trip to Zimbabwe 14-20 May 2005-daily notes)

F:\